LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it

NAPOLI: CAPODIMONTE

La Reggia dell'arte

Stanze rivestite in porcellana finissima decorata a mano, il bosco attorno, il Museo con collezioni preziose, l'osservatorio astronomico. Questa collina riserva un tesoro. A portata di scale

Testi di DONATELLA BERNABÒ SILORATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130721

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it

PHOTO ITALIA LICISTOCK

I giardini del Museo di Capodimonte, con il Vesuvio sullo sfondo.

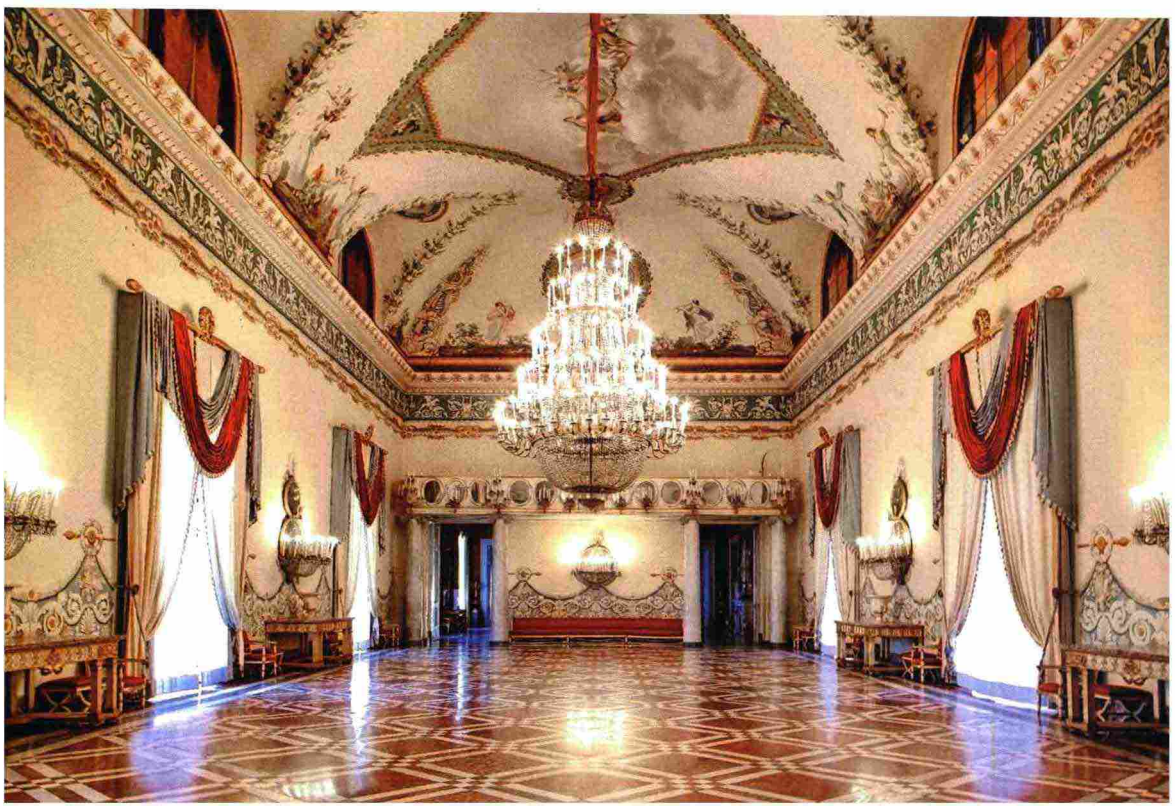
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130721

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130721

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it

Per chi visita Napoli è un viaggio nel viaggio: sito reale, parco storico e una delle pinacoteche più importanti d'Europa. È la sorpresa di Capodimonte, la collina con il **Museo e Real Bosco**. Fu Carlo I di Borbone, nel 1738, a ordinare la realizzazione del nuovo palazzo reale. Il sovrano doveva trovare degna sistemazione alla cospicua collezione d'arte ereditata dalla madre Elisabetta Farnese e il Palazzo degli Studi, l'attuale **Museo Archeologico Nazionale**, dove era stata collocata inizialmente, con l'inizio degli scavi di Pompei ed Ercolano e l'arrivo di tanti reperti archeologici, non era più adatto. E poi c'era la passione per la caccia e la collina di Capodimonte, fuori le mura, popolata di selvaggina e in posizione dominante sul golfo, fu scelta senza alcuna esitazione.

SALONI E BOUDOIR

Ci vollero cento anni per completare la reggia: 14 mila metri quadrati su tre livelli, tre cortili monumentali e 124 gallerie per ospitare opere d'arte. Al primo piano, l'**Appartamento Reale** ripercorre la storia del palazzo e dei suoi protagonisti: Carlo I di Borbone, Ferdinando II, a cui si deve il completamento della reggia; Carolina Bonaparte, che vi portò il gusto imperiale; Gioacchino Murat, che fece costruire la strada per collegare più agevolmente il sito reale al centro della città. Infine i Savoia, dopo l'Unità d'Italia. Si attraversano ambienti sfarzosi, come il **Salone delle feste** e la **Sala della culla**, e luoghi più intimi, come l'**alcova** pompeiana. Lungo il percorso, arredi e oggetti d'arte, ritratti reali, arazzi e porcellane delle manifatture borboniche. Tra le meraviglie del Museo c'è il **Salottino cinese**, il *boudoir* della regina Maria Amalia di Sassonia, realizzato per la Reggia di Portici e trasferito a Capodimonte nel 1866: un'intera stanza rivestita di sottili lastre di porcellana decorate con festoni di fiori e frutti, uccelli, scimmie e scene dal gusto orientaleggiante.

Il secondo piano racconta la storia dell'arte a Napoli dal Duecento al Settecento, dal periodo svevo-angioino ai Borbone, senza trascurare l'epoca aragonese e il viceregno spagnolo, con capolavori indiscussi. Un'intera sezione è dedicata al **Seicento napoletano**, il secolo d'oro della pittura partenopea, con le opere, tra gli altri, di Battistello Caracciolo, dello spagnolo Jusepe Ribera, della pittrice Artemisia Gentileschi, di Andrea Vaccaro e di Massimo Stanzione.

DA RAFFAELLO A BURRI

La **collezione Farnese** costituisce il nucleo fondante del museo: occupa l'ala orientale del piano nobile del palazzo e comprende opere di Raffaello, Tiziano, Michelangelo, Annibale Carracci, Bruegel il Vecchio. Tra il secondo e il terzo piano trova spazio anche l'**arte contemporanea**, arrivata al Museo di Capodimonte nel 1978 con la mostra personale di Alberto Burri, che per l'occasione realizzò il *Grande Cretto Nero*. La sezione contemporanea contempla opere di Andy Warhol, Carlo Alfano, Daniel Buren, Joseph Kosuth, Michelangelo Pistoletto, Jannis Kounellis, Mario Merz, Louise Bourgeois. A cui si è aggiunta, nel 2022, la collezione donata da Lia Rumma: oltre 70 opere di artisti italiani, dagli anni Sessanta, con un focus sull'Arte Povera.

LE DRITTE di DOVE

IL MUSEO IN LINEA

La **Linea 3M** (che sta per 3 Musei) collega il **Museo Archeologico**, le **Catacombe di San Gennaro** e il **Museo di Capodimonte**. È un servizio pubblico della ANM, l'Azienda Napoletana Mobilità (anm.it), con partenza da piazza Museo. Per Capodimonte effettua due fermate: a **Porta Piccola**, per chi vuole visitare il museo, e a **Porta Miano**, per chi preferisce il bosco.

Dall'alto, una splendida prospettiva del **Museo di Capodimonte** al tramonto; lo sfarzoso **Salone delle feste** della reggia voluta da Carlo I di Borbone.

ITSART, GIUSEPPE SALVIATI

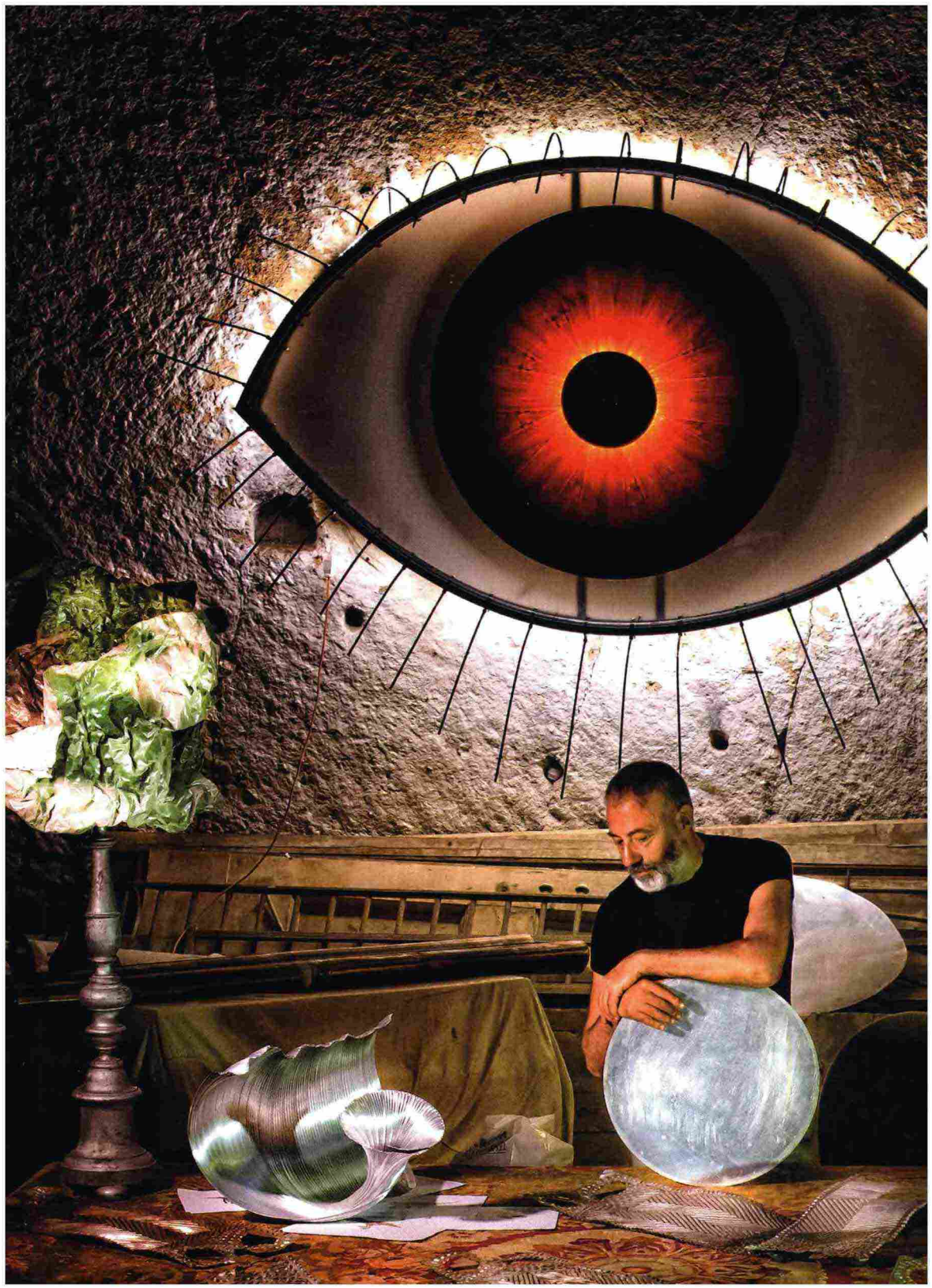
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130721

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130721

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it

Il Museo ha di recente avviato i lavori per la sua transizione energetica, a causa dei quali alcune aree e sezioni sono chiuse fino al dicembre 2025. Nel frattempo sono state riunite nella **Sala dei capolavori**, al secondo piano, 18 opere-simbolo delle collezioni, tutte da poco rientrate da lunghi prestiti. Tra queste la *Danae* e i ritratti di Paolo III di Tiziano, *Antea* del Parmigianino, *Giuditta decapita Oloferne* di Artemisia Gentileschi e *La Flagellazione* di Caravaggio.

PORCELLANE, ANANAS E PIZZE

I **Giardini** e il **Real Bosco** intorno alla Reggia costituiscono il parco storico di Capodimonte, di inestimabile valore paesaggistico e botanico: 134 ettari di bosco, di giardini all'inglese e praterie, con scenografici viali alberati, statue, fontane e un **Belvedere** con vista spalancata sulla città e sul mare.

Questo immenso comprensorio, dove si contano 400 specie arboree, fu realizzato per l'attività venatoria del re, che vi fece costruire una **fagianeria**, destinata alla schiusa e al ricovero dei fagiani

Nella foto, l'artista **Michele Iodice** tra le sue opere, nell'atelier in una grotta di tufo sulla collina di **Capodimonte**.

cinesi e americani, e altri edifici a servizio della Reggia e della corte. Dal 1743 al 1759 la celebre **Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte**, fondata da Carlo di Borbone, ebbe sede nel parco. Tra gli altri edifici merita una visita la **chiesa di San Gennaro**, a cui l'architetto **Santiago Calatrava** ha dato una nuova veste artistica e una rilettura dello spazio, dalle vetrate al soffitto decorato di stelle, alle nicchie con disegni di rose, foglie e uccelli. Oltre a una nuova illuminazione e nuovi arredi: le preziose sete di San Leucio come paramenti d'altare e vasi in porcellana prodotti in esclusiva per la cappella. Al margine nord-orientale del parco c'è il **Giardino e Casamento Torre**, azienda agricola e delizia della famiglia reale, circondata da frutteti e agrumeti, dove i Borbone realizzarono le prime serre per coltivare l'ananas e dove è stato rinvenuto quello che è considerato il primo forno per pizze del regno. Intorno a quest'ultimo, dopo i recenti interventi di restauro del Casamento, che oggi ospita anche una caffetteria-bistrot, è nata nel 2023 la **Pizzeria del Giardino**. Restaurata e riqualificata come tisa-

Dagli egizi all'erotismo

Il **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, oggi **MANN**, raccoglie la più vasta esposizione al mondo di manufatti di epoca romana. L'edificio monumentale fu dapprima caserma della cavalleria reale, poi palazzo dei Regi Studi, infine museo, in seguito alle straordinarie campagne di scavo di Pompei ed Ercolano. Inizialmente Carlo di Borbone aveva sistemato qui la collezione d'arte ereditata dalla madre Elisabetta Farnese, poi spostata alla Reggia di Capodimonte per lasciare spazio ai ritrovamenti dell'area vesuviana. Il Palazzo si sviluppa su due piani per oltre 12 mila metri quadrati di esposizione. Le **collezioni** sono organizzate per temi: Magna Grecia, egizia, preistoria, vetri, numismatica, mosaici, gemme, affreschi, oggetti di vita quotidiana delle città vesuviane, statuaria Farnese e poi le sale dedicate alla Villa dei Papiri di Ercolano e al Tempio di Iside di Pompei (alcune sono chiuse per riallestimento e manutenzione, info sul sito del museo). Il **Gabinetto segreto**, con circa 250 manufatti erotici, per anni soggetto a censura, è stato riaperto nel 2000 con un nuovo allestimento che racconta l'eros nel mondo antico. Vari e di qualità sono gli eventi e le mostre che arricchiscono l'offerta culturale del museo, con una vocazione ai linguaggi contemporanei in un dialogo inedito con l'antico.
Indirizzo: piazza Museo 18/19 **Tel.** 081.44.22.111
Web: mannapoli.it **Ingresso:** 20 €

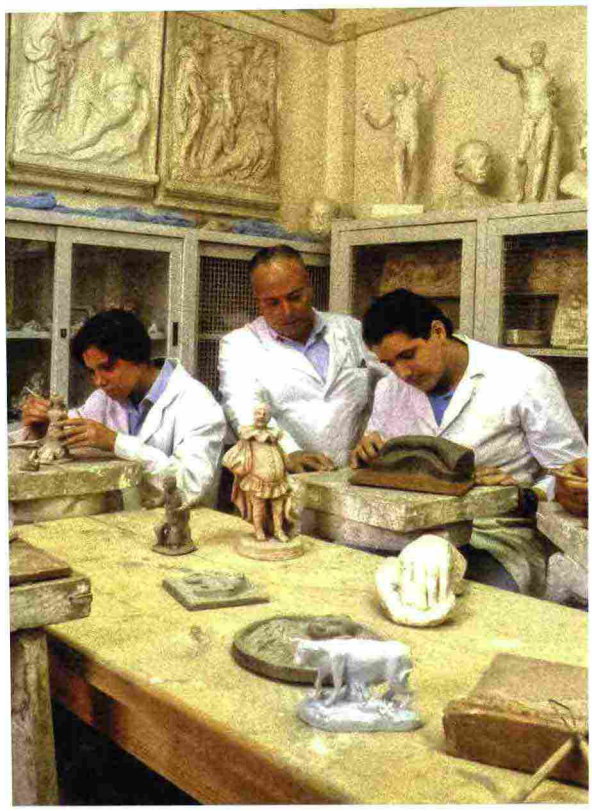
GIUSEPPE NATALE SALVIATI

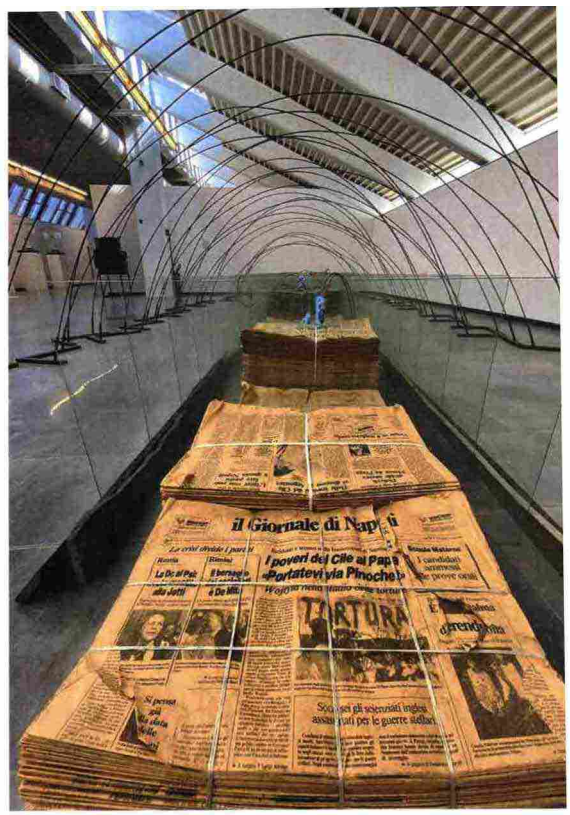
©RIPRODUZIONE RISERVATA

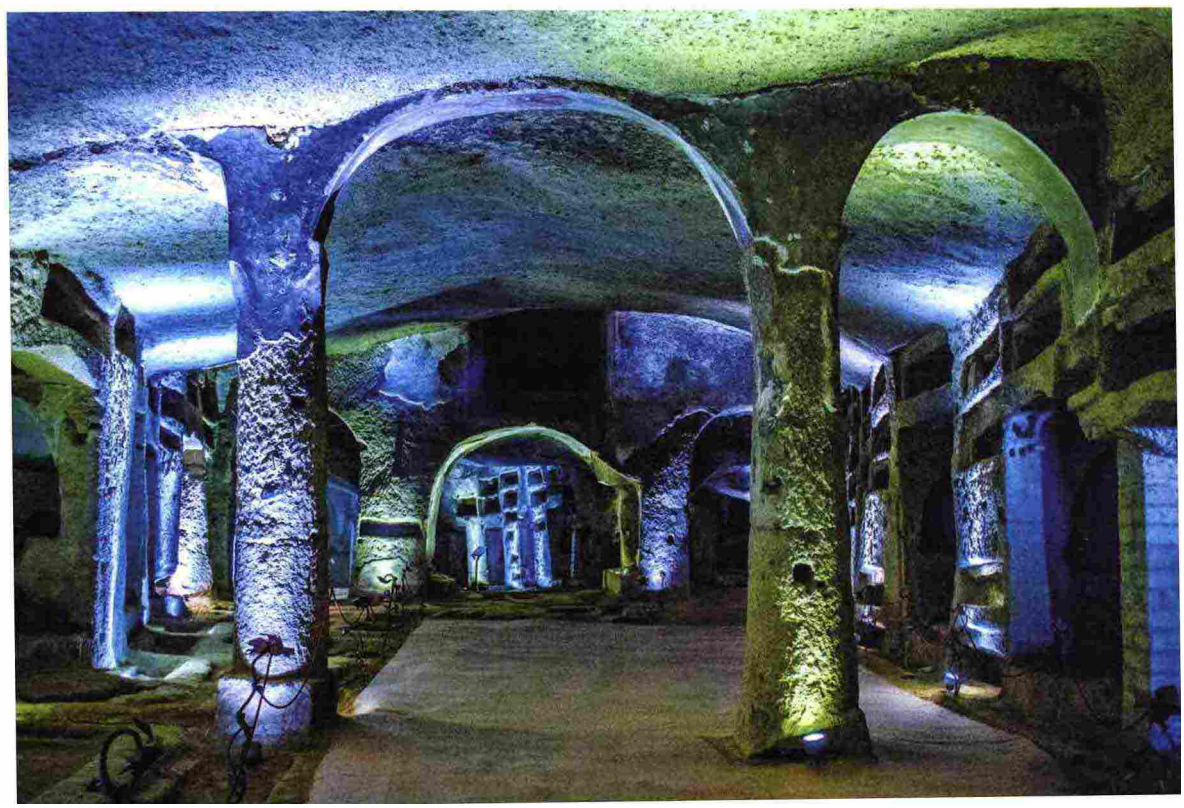
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
130721
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130721

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it

neria-bistrot anche la **Stufa dei fiori**, l'antica serra ottocentesca adiacente alla Palazzina dei Principi.

TORNARE A VEDER LE STELLE

La collina di Capodimonte non è solo Real Bosco e Museo; il quartiere riserva anche altri itinerari e autentici gioielli storico-artistici come le **Catacombe di San Gennaro** e il **Real osservatorio astronomico**, tra le più antiche istituzioni scientifiche italiane, oggi sezione dell'**Istituto nazionale di astrofisica**.

Sul **colle di Miradois**, a pochi passi dalla Reggia di Capodimonte, il re Gioacchino Murat fece edificare la prima specola del Regno di Napoli: era il 1812. L'Osservatorio fu poi ultimato sotto Ferdinando I di Borbone nel 1819. L'edificio storico conserva le eleganti linee neoclassiche e accoglie il **MuSA**, il **Museo degli strumenti astronomici**, e la biblioteca, che conta oltre 2.500 volumi rari e di pregio, tra cui il *De revolutionibus orbium coelestium* di Copernico del 1543, con le note manoscritte dell'Inquisizione. Oggi l'Istituto vede impegnati una settantina tra astrofisici e ricercatori e periodicamente apre al pubblico le grandi specole per l'osservazione guidata della luna e dei pianeti, organizza visite, incontri, laboratori e lezioni al **planetario** *Jurij Gagarin*. L'osservatorio si trova lungo la **salita Moiariello**, che dal centro della città conduce alla collina di Capodimonte: una strada antica, oggi un concentrato di bellezza e incuria, densa di contrasti e suggestioni. La chiamano "la Posillipo dei poveri", per la meraviglia del panorama. È una delle vie verticali della città, si arrampica tra tornanti, terrazze e gradinate, collegando idealmente il Museo di Capodimonte con il **Real Orto Botanico** e il **Museo Madre d'arte contemporanea**.

Il percorso in discesa è più facile e in pochi minuti si arriva in via Foria, nel centro storico. Già dopo la prima curva lo sguardo spazia su un panorama che abbraccia la città e il golfo. Dall'alto si distingue l'immensa mole dell'**Albergo dei Poveri** e il futuristico centro direzionale. Al civico 53, colpisce la **Villa e Torre del Palasciano**, edificio eclettico di metà Ottocento che fu dimora del medico e chirurgo Ferdinando Palasciano, pre-

LE DRITTE di DOVE

UN PRESEPE UNICO
Al secondo piano delle Gallerie di Capodimonte è esposto il maestoso **Presepe Catello**. L'allestimento unisce in realtà tre gruppi presepiali del Settecento a formare un'unica scena, con *La Natività* in alto, con l'adorazione di angeli fluttuanti e il corteo degli orientali venuti a rendere omaggio con abiti preziosi, armi e animali.

Dall'alto, in senso orario, la sezione di restauro e l'opera *Onda d'urto* (Mario Merz, 1987) al **Museo di Capodimonte**; le **Catacombe di San Gennaro.**

LARA PESSINA/REALY EASY STAR, TRABANTOS/SHUTTERSTOCK

L'Orto più antico

Lungo via Foria, tra piazza Cavour e piazza Carlo III, si incontra il **Real Orto Botanico**, il più antico d'Italia. Il sito, la cui gestione è affidata all'Università Federico II, ha una storia movimentata a partire dalla sua genesi. La fondazione risale al 1807 e reca la firma di Giuseppe Bonaparte, re di Napoli dal 1806 al 1808. Ma l'idea originaria è di **Giuseppe Beccadelli**, diplomatico siciliano alla corte di re Ferdinando IV di Borbone. Nei suoi oltre 200 anni di vita, l'Orto Botanico ha vissuto vicende altalenanti tra splendore e decadenza: **dall'entusiasmo del primo prefetto nel 1810, Michele Tenore**, botanico per vocazione, che arrivò a coltivare novemila specie di piante, alla gestione illuminata del dopoguerra del direttore **Aldo Merola**, che fece realizzare cinquemila metri quadri di serre, un impianto di riscaldamento e una rete di irrigazione. Oltre la facciata monumentale, si estendono 12 ettari con **novemila specie** per circa 25 mila esemplari: essenze esotiche e mediterranee organizzate in aree come il palmeto, l'agrumeto, la macchia mediterranea, le vasche per le piante acquatiche. Ogni anno a maggio il sito ospita la mostra mercato del florovivaismo di qualità *Planta*, con seminari, laboratori didattici ed esperienziali. **Indirizzo:** via Foria 223 **Web:** ortobotanico.unina.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
130721
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LE GUIDE DI DOVE

www.ecostampa.it

cursore della Croce Rossa Italiana. La torre in mattoncini rossi, alta cinque piani e ispirata a quella della Signoria di Firenze, è visibile da lontano e da più punti della città. **Salita Capodimonte** è la strada quasi parallela alla Moiariello, che dalla collina precipita giù dritta nel ventre del rione Sanità, tra la casa natale di Totò e la pizzeria Concettina ai Tre Santi (concettinaaitresanti.com). Lungo la strada, un portone svela la grotta atelier dell'artista **Michele Iodice**, divenuta famosa per alcune scene del film *Napoli Velata* di Ferzan Özpetek (2017). Iodice, artista poliedrico, su richiesta apre il suo scrigno al pubblico: la grotta scavata nel tufo, con soffitti altissimi, si schiude come una scenografia teatrale, tra centinaia di opere e pezzi di recupero, calchi in gesso, sculture, installazioni e l'enorme occhio immortalato nel film.

Il soggiorno del **Superotium Art Hotel**, in un palazzo dell'Ottocento. Dispone di una stanza riservata per ospitare artisti.

LA CITTÀ DEL SOTTOSUOLO

La visita alla collina di Capodimonte non può dirsi completa senza aver visto le **Catacombe di San Gennaro**, tra le più estese d'Italia e senza dubbio il più importante sito cimiteriale del cristianesimo a Napoli. L'ingresso è nei pressi della **basilica del Buon Consiglio**, una scala conduce all'area sotterranea, che si sviluppa su due livelli. La **cooperativa sociale La Paranza**, dal 2006 impegnata nel rilancio del rione Sanità (vedere pag. 85), ha valorizzato l'intero complesso e oggi gestisce le visite guidate. Il sito risale al II secolo, in origine doveva essere il sepolcro di una famiglia gentilizia, poi donato alla comunità cristiana e ampliato. La **basilica ipogea**, del IV secolo, accoglie le spoglie di Sant'Agrippino, primo patrono di Napoli. Nel V secolo furono traslate qui anche quelle del martire Gennaro e la catacomba superiore divenne meta di pellegrinaggio. Si cammina tra cunicoli e ambulacri, cripte, sarcofagi in tufo, mosaici e pitture murarie. È la Napoli del sottosuolo, oscura e millenaria, scavata nel tufo, sacra da sempre, custode del suo passato di città greca, poi romana, cristiana, bizantina, devota e pagana al tempo stesso, imbevuta di fede e superstizione. Un mondo altro, una città altra, che pulsa sotto la superficie della città moderna.

ANDREA ALFANO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130721

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Le nostre scelte

DORMIRE

1 CULTURE HOTEL VILLA CAPODIMONTE
Immersa nel verde, con solarium e terrazza. Per le famiglie, la *Family suite* misura 35 metri quadri e ha il patio privato. **Indirizzo:** salita Moiariello 66 **Tel.** 081.45.90.00 **Web:** villacapodimonte.culturehotel.it **Prezzi:** doppia b&b da 90 a 200 €

2 SUPEROTIUM ART HOTEL
In un palazzo dell'Ottocento, a pochi passi dal Museo Archeologico Nazionale, sei camere di charme e una destinata alle residenze d'artista. L'arte è protagonista ovunque, nelle stanze e negli ambienti comuni, dove sono ospitate mostre e incontri culturali. **Indirizzo:** via Santa Teresa degli Scalzi 8 **Tel.** 081.54.42.071 **Web:** superotium.it **Prezzi:** doppia b&b da 80 a 150 €

3 B&B LA VEDUTA
Vicino all'Osservatorio astronomico, in posizione tranquilla, propone quattro camere, tutte con vista. La *Vesuvio* ha due balconi che affacciano sul Vesuvio e sulla città. **Indirizzo:** salita Moiariello 13/o **Tel.** 081.03.35.976 **Web:** beblaveduta.com **Prezzi:** doppia b&b da 120 a 190 €

MANGIARE

4 CASTELLANO
In un ambiente curato si mangiano pizze (anche senza glutine) e fritture di grande qualità per le materie prime. Oltre alle classiche, le pizze di Luca, quarta generazione della famiglia Trianon, sono un vero percorso di gusto, come la carciofi e salame di Agerola, con fiocchi di ricotta e carciofi arrostiti. **Indirizzo:** viale dei Pini 25 **Tel.** 081.74.18.243 **Web:** castellanopizzeria.it **Prezzo medio:** 15 €

5 LA TAVERNA DEL RE
Di fronte alla Porta Grande del Parco di Capodimonte, pizzeria e trattoria verace con piatti della tradizione, come la Genovese, il ragù, le linguine ai frutti di mare. **Indirizzo:** via S. Antonio a Capodimonte 19 **Tel.** 081.44.97.66 **Prezzo medio:** 20 €

6 PIZZERIA BRUNO
A due passi da Porta Piccola, è l'indirizzo giusto per una buona pizza dopo la visita al museo. Fritture per iniziare e tra le pizze si consiglia il ripieno. **Indirizzo:** via Bosco di Capodimonte 1 **Tel.** 081.74.13.083 **Fb:** pizzeriabrunodal1958 **Prezzo medio:** 20 €

7 TAVERNA LUCIANA
Pizzeria e cucina napoletana: pizze della tradizione e varianti *gourmet*, come la luciana, con polipetto, cozze, fiordilatte e pecorino. Cucina classica, con pesce fresco e sughi della tradizione partenopea. Fragrante il *cuoppo* (il cono di carta) ripieno di frittura. **Indirizzo:** via Santa Teresa degli Scalzi 143 **Tel.** 340.89.38.663 **Web:** tavernaluciana.com **Prezzo medio:** 35 €

8 PASTICCERIA SALVATORE VARRIALE
Caffè e pasticceria classica napoletana, ha anche un'offerta salata. Il babà è tra i prodotti altamente consigliati. **Indirizzo:** via Nuova San Rocco 3b **Tel.** 081.74.15.166 **Web:** pasticceriavarriale.com

VISITARE

9 MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE
Il museo e il bosco osservano orari diversi. Si può accedere solo al bosco (ingresso gratuito) che apre sempre alle 7, mentre la chiusura varia in base alla stagione. Il museo è aperto tutti i giorni, tranne il mercoledì, dalle 8.30 alle 19.30, con prenotazione consigliata sul sito o tramite l'app Capodimonte (scaricabile su App store o Google Play). Il museo è tra le fermate della linea A del *Citysightseeing bus*. **Indirizzo:** via Miano 2 **Tel.** 081.74.99.111 **Web:** capodimonte.cultura.gov.it

10 OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE
Museo storico, planetario e istituto di ricerca scientifica. Periodicamente il sito organizza visite guidate e osservazione della volta celeste attraverso il telescopio di 40 cm, installato nella cupola est dell'osservatorio. **Indirizzo:** salita Moiariello 16 **Tel.** 081.55.75.111 **Web:** oacn.inaf.it

11 CATACOMBE DI SAN GENNARO
Sono le catacombe più estese d'Italia. Per non vedenti e ipovedenti c'è un percorso di visita (su prenotazione) concepito attraverso l'esplorazione tattile di lastre in metallo che riproducono particolari rappresentativi del luogo. Aperte dal lunedì al sabato dalle 10 alle 17, la domenica dalle 10 alle 14. **Indirizzo:** via Capodimonte 13 **Tel.** 081.74.43.714 **Web:** catacombedinapoli.it

12 MICHELE IODICE ATELIER
Una grotta di tufo accoglie lo studio e atelier di Michele Iodice. Dove si possono ammirare opere d'arte, calchi, sculture e installazioni in uno scenario di grande fascino. **Indirizzo:** salita Capodimonte 132 **Mail:** mic.iodice@gmail.com **Web:** micheleiodice.org

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130721

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE